

ITALIANO? NO, CITTADINO DEL VANGELO!

Padre **CLAUDIO CRIMI** se n'è andato, così, senza avvisarmi: sempre il solito dimenticone! L'ho saputo ieri dall'amico comune Carlo Casrtellini.

Nella vita ci siamo incontrati nel Noviziato dei Comboniani a Gozzano di Novara. Altri undici anni li abbiamo condivisi in Mozambico, nella Diocesi di Tete.

Arrivato nella missione di Marara, mi ha accolto e guidato nella conoscenza della lingua e cultura del popolo Nyungwe. Non solo, mi ha aiutato ad amare quella brava e buona gente.

Un ricordo simpatico va a quelle volte in cui la gente gli chiedeva se era italiano ed io rispondevo per lui:

— Chi lo sa! Il papà é siciliano, la mamma slava, vive a Genova, ma é nato in un treno verso Trieste, ha gli occhi da asiatico ed ora vive qui in Africa e voi siete la sua gente...

Immancabilmente mi arrivava uno scherzoso pugno sulla spalla.

Effettivamente, lui non era italiano, ma cittadino del Vangelo. Non della Religione, quella fatta di ritualità, ma proprio del Vangelo, secondo lo stile concreto di Cristo che sceglie la persona, non la struttura.

Claudio era uno spirito guerriero, duro contro l'ingiustizia, fino ad essere espulso dal governo portoghese. Ritornará in Mozambico durante la Transizione verso l'Indipendenza. Personalmente l'ho visto perdonare ed aiutare chi l'aveva odiato e fatto espellere. Un perdono semplice, discreto e concreto.

Insieme abbiamo condiviso il professorato nella scuola di Stato che aveva fatto una scelta marxista-Leninista e il FRELIMO si era proclamato come "unica guida del popolo." Uno Stato che ha nazionalizzato le nostre scuole, i nostri ospedali, le nostre case..tutto.

- In fondo — diceva Claudio — queste strutture sono sempre state del popolo. Non hanno inventato niente.

Sì, Claudio non era interessato alle cose, ma alle persone.

La fame serpeggiava, la gente non aveva lavoro e c'erano alunni che svenivano per mancanza di un pugno di polenta.

Claudio non ce la fece più e lasciò la scuola per radunare un gruppo di persone e trasformarle in pescatori nel lago della diga di Cahora Bassa. Andarono lontano dal loro villaggio e lui insegnò a fare le fornaci e costruire case di pietra. Dal nulla ho visto sorgere un piccolo villaggio di pescatori.

Il governo Centrale comprò una flotta che non funzionava per mancanza di combustibile. Lui, con le sue barche a vela, usando materiali poveri e reperibili in zona, pesca e porta il pesce essicato agli alunni e professori della zona di Tete. Con il tempo i suoi amici lo aiuteranno anche economicamente e le sue barche miglioreranno.

Il suo sogno è stato sempre preparare giovani del posto per essere i suoi continuatori. Il primo successore ha ricevuto la medaglia d'oro del lavoro. Segno chiaro di quello che deve fare un missionario sulla scia di Cristo: aiutare i poveri, gli ammalati, i diseredati.

— Claudio, sei tornato al Padre, nel giorno del Sacro Cuore, protettore della tua Congregazione Comboniana. Giorno indovinato per uno come te che ha saputo amare la gente, quella del Vangelo.

Ciao, Claudio, ho la tua età, aspettami! Ti voglio abbracciare forte, forte, tanto là non c'è il Covid-19.

(by Masoli Franco)